



L'ORIZZONTE DI SENSO DELLA FORMAZIONE

Il Programma occupazionale di Caritas Ticino: le competenze di base e la formazione come luogo d'incontro



di MARCO DI FEO

ANCHE NEL CORSO DEL 2022 CARITAS TICINO STA PORTANDO AVANTI I SUOI PROGETTI DI FORMAZIONE, CON UN'ATTENZIONE PARTICOLARE AD ALCUNE COMPETENZE DI BASE CHE POSSONO SVOLGERE UN RUOLO MOLTO IMPORTANTE NEI PROCESSI DI INTEGRAZIONE E DI PARTECIPAZIONE DELLE PERSONE COINVOLTE.

Mi riferisco in particolare alla comprensione del contesto socio-economico locale, per una migliore gestione delle proprie finanze, e all'ampliamento delle prospettive formative, nell'ottica di un possibile re-inserimento professionale. In accordo con la Divisione della Formazione Professionale, Caritas Ticino offre infatti ai partecipanti dei suoi Programmi occupazionali tempo-

ranei corsi finalizzati a una più consapevole ed efficace gestione del proprio budget familiare. Inoltre, nel primo semestre, ha proposto a un gruppo selezionato di giovani adulti alloggiati un corso di orientamento socio-professionale. In seguito a tale esperienza alcune di queste persone hanno cominciato un nuovo percorso di formazione. Infine, nell'ultima parte dell'anno corrente, Caritas Ticino offre anche un corso di sostegno linguistico, specificatamente destinato ai partecipanti alloggiati intenzionati a sostenere l'esame per ottenere l'attestato di partecipazio-

le proposte formative di Caritas Ticino rientrano in un macro obiettivo più generale, che orienta le sue strategie nel tentativo di promuovere un'autentica impresa sociale: valorizzare ogni persona nell'unicità dei suoi talenti, per alimentare e promuovere la sua auto-progettualità

ne *Lotta alle neofite invasive*. Al di là della loro utilità ed efficacia specifica, tutte queste proposte rientrano in un macro obiettivo più generale, che orienta tutte le strategie che Caritas Ticino mette in campo, nel tentativo di promuovere un'autentica impresa sociale: valorizzare ogni persona nell'unicità dei suoi talenti, per alimentare e promuovere la sua auto-progettualità. In quest'ottica, la formazione contribuisce a rendere i luoghi, gli spazi e il tempo dei Programmi occupazionali un'occasione di incontro, di dialogo, di relazione e di crescita. Ogni essere umano è molto più del suo bisogno. In questa sorta di testamento che il vescovo Corecco ha lasciato in eredità a Caritas Ticino, appare in modo chiaro e luminoso l'indicazione fondamentale per una nuova comprensione dell'impresa sociale. Se ciascun essere umano è molto più del suo bisogno, allora non basta rispondere ai bisogni per soddisfare la sua domanda di senso. L'essere umano può essere accolto, curato, apprezzato e supportato, solo accogliendolo, curandolo, apprezzandolo e supportandolo nell'interesse del suo essere. Questo include dimensioni che vanno ben al di là dei bisogni, come i desideri, gli affetti, le spe-

ranze, i timori, i talenti, e molto altro ancora. Vi è inoltre in ciascuno di noi una fame più profonda di quella fisica, che non si nutre di beni, ma di valori. Il bene offerto, ad esempio uno spazio di lavoro condiviso, o un momento di formazione, può rispondere a questa esigenza più radicale solo se diventa uno strumento per sperimentare valori come la solidarietà, il rispetto, la reciprocità e la responsabilità. Vi è infine un obiettivo ancora più alto, che non deve mai essere smarrito, perché capace di nutrire ogni possibile risposta alle nostre domande più profonde. Si tratta del valore che ognuno di noi è, in quanto incarnazione unica e irripetibile di un mondo personale. L'obiettivo non è conquistare tale valore, perché ognuno di noi lo possiede, ma è piuttosto cooperare e comunicare per non smarrirne il senso. I beni e le occasioni offerte dall'impresa sociale devono allora contribuire sempre a tale scopo. Se essa deve offrire alle persone occasioni di rilancio, questo dovere non deve cioè rispondere solo a esigenze collettive di ordine e di efficienza, ma prima di tutto all'urgenza fondamentale di riconsegnare ogni persona al valore inemendabile della sua esistenza. Ciascuna secondo la sua misura, nella pienezza di una dignità personale che invece non ha gradi di distinzione. Perché, se è vero che ciascuno di noi è unico e irripetibile, è anche vero che sul piano della dignità e del valore siamo tutti uguali, nessuno escluso. Perché, se è vero che ognuno di noi è più del suo bisogno, è anche vero che questo surplus può rivelarsi sempre e solo nell'incontro con l'altro. Anche la formazione, di qualunque genere essa sia, non può ignorare questo orizzonte, se non vuole perdere la possibilità di contribuire al progresso umano e sociale nella sua forma più radicale ed efficace. ■